

T O R I N O



Olivieri e Petron non si provano in una danza negra che imiti la lotta dei galli: eseguono soltanto dei salti d'elasticità



Antonio Cargnelli, ritornato al Torino dove ha colto i primi allori in Italia, fa scuola teorica

IL RUOLINO

Presidente: comm. Ferrucci. Nervo.
Allenatore: Antonio Cargnelli.
Campo di gioco: Campo Torino.
Colori sociali: granata.
Portieri: Olivieri, Civeri (Cesena), Agrivallo.
Terzini: Ferrini, Piacentini, Bassi, Toloschini (Casale).
Mediani: Allasia, Gallua, Coderio, Barozzi, Vairo.
Attaccanti: Mascheroni (rientrato da prestito

al Novare), Baldi, Micheli, Ussello (Vigevano), Petron, Capri, Oso, Ganelli, M. Dante, Vallone (rientrato dal prestito al Novare), Borini, Muzardi (rima rista).
Cassieri: Neri (Libano), Maino (Libano), Busotti (prostituito a Le Ronco), Marchini (Lucchese), Mario Baidoni (Cuneo).
Formazione base: Olivieri; Piacentini; Ferrini; Coderio; Allasia; Coderio; Mascheroni, Baldi, Micheli; Petron, Capri.

La vecchia società torinese rivivrà Cargnelli quale allenatore. E' forse questa la novità più sensazionale di casa granata, che ebbe in Cargnelli il grande valorizzatore, quando si stemperava che il Torino era la più bella squadra d'Italia, anche se non vinceva il campionato.

Per quanto riguarda i giocatori, i molti progetti d'acquisto e di ricomprare dei dirigenti granata sono rimasti allo stato di pia desiderio e la squadra ha giustamente perduto che acquistato in fatto di grandi nomi. Se ne vanno infatti Berzetti e Maino e Neri e Marchini. Ma rientrano Mascheroni e Ussello e resta Allasia, malgrado i tentativi di permutarlo con Borzetti.

In definitiva la squadra rimane invariata nell'estrema difesa (un trio che si chiama sicurezza), nella mediana, tutta potente e tecnica coi tre magnifici elementi titolari e con una eventuale pedana di manovra in Baldi. Agguì modificata invece l'attacco, che avrà sempre Michelini come uomo di punta, con ai fianchi Baldi, Petron e Ussello, manovranti per linee interne, e che alle ali si gioverà di Mascheroni e di Capri.

Ma non bisogna dimenticare che sotto la guida di Cargnelli dovranno quest'anno valorizzarsi i giovani che pullulano nei ranghi granata: citiamo soltanto i nomi di Vallone, Ganelli, Borini, Oso e Dante che in parecchie occasioni hanno dimostrato di essere maturi per il gran salto. Lo stesso salto che fece a suo tempo Piacentini, oggi considerata come elemento basilare della difesa che comprende i nomi di Olivieri e di Ferrini. Vedrete che sarà un bel Torino, quello di questa stagione.

TITOLI ACQUISITI

Campione d'Italia: 1927 (prevolato) - 1928.
Coppa Italia: 1926.



Federico Allasia è rimasto al Torino: bone per la squadra e per l'attacco



Sergio Piacentini è un altro della fiorita di grandi terzini ventenni



Oliviero Mascheroni, il più «viaggiatore» delle ali è milanese, anzi milanista



Danilo Michelini ha la castagna dei grandi centrattacco